**Q&A – Emergenza Ucraina**

*[Aggiornato all’11 Marzo]*

**AZIONE UNICEF**

**L’azione dell’UNICEF** resta focalizzata sulla salvaguardia del diritto di bambine e bambini alla sicurezza, salute, istruzione, supporto psicosociale, protezione, così come all’accesso a fonti d’acqua sicure e a servi igienico-sanitari.

L’UNICEF lavora a stretto contatto con UNHCR e altri partner in Polonia, Moldavia, Romania, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Bielorussia per fornire una risposta immediata all’emergenza e garantire strategie di risposta ai bisogni.

In Moldavia e Romania UNICEF ha già reso operativi i blue dot che forniscono protezione a bambini e famiglie in movimento. In tutto ne sono previsti 26 in tutta la regione con processi accelerati volti a facilitare l’operatività in tutti e 7 i Paesi.   
Sia in Ucraina che nei paesi confinanti, stiamo potenziando l'assistenza lungo le rotte di fuga attraverso i Blue Dots, spazi a misura di bambino già utilizzati nell'emergenza rifugiati e migranti in Europa nel 2015-2016.

**COSA FACCIAMO IN UCRAINA PER RISPONDERE ALL’EMERGENZA**

UNICEF, insieme ai partner, è in prima linea nella risposta umanitaria nell’est Ucraina e continua a raggiungere i minori vulnerabili e le famiglie colpite dal conflitto garantendo servizi essenziali tra cui servizi di salute, supporto psicosociale, istruzione, protezione, acqua sicura e servizi igienico-sanitari, e meccanismi di protezione sociale (tra cui sussidi in denaro per sopperire ai bisogni di oltre 7,5 milioni di bambini.)

L’UNICEF è pronta ad incrementare lo sforzo umanitario e a rispondere ai bisogni umanitari crescenti nel Paese. Nella crisi attuale, stiamo lavorando giorno e notte per potenziare gli interventi sul campo, in un contesto operativo di estrema complessità: il nostro impegno è rimanere pienamente operativi in tutta l’Ucraina, compreso a Donetsk e Luhansk, rispondendo alla duplice vulnerabilità per il conflitto e il COVID-19. L'UNICEF ha potenziato i programmi di preparazione e risposta d’emergenza, per rafforzare gli interventi umanitari nell’Ucraina orientale, attivando ora una risposta multisettoriale in tutto il paese, attraverso partner e servizi integrati sul territorio.

**COSA FACCIAMO NEI PAESI LIMITROFI**

In Polonia, Ungheria, Slovacchia, Moldavia, Romania e Repubblica Ceca, l’UNICEF sta lavorando con i Governi, UNHCR, e i partner per rispondere al bisogno di bambine/i e donne in particolare. Stiamo creando dei Blue dots, posti sicuro che forniscono informazioni, primo soccorso psicologico, che mettono in contatto con i servizi specializzati quando richiesto, come nel caso dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere (spesso già predisposti da municipalità e organizzazioni della società civile).

**DATI – TUTTI I NUMERI DELL’EMERGENZA**

**Quali sono ad oggi i numeri che riguardano i bambini? (Bambini in Ucraina, minori non accompagnati nel paese e già oltre confine, bambini già arrivati in Italia)**

Solo nell’ultima settimana, più di un milione di rifugiati sono stati costretti a fuggire dall'Ucraina in cerca di sicurezza e protezione. Centinaia di migliaia di loro sono bambini. Tra coloro che fuggono, molti non sono accompagnati o sono stati separati dai loro genitori o familiari.

In Europa è la crisi dei rifugiati in più rapida crescita dalla 2a Guerra Mondiale: la metà di tutte le persone in movimento sono bambini.

16 milioni di persone necessiteranno di assistenza umanitaria, di cui 2,9 milioni sono bambini sotto i 18 anni

Secondo gli ultimi dati UNHCR in totale dal 24 febbraio al 9 Marzo, oltre 2 milioni di rifugiati hanno attraversato il confine ucraino verso l’Europa, con una presenza stimata di oltre 1,2 milioni idi persone n Polonia, 83,000 in Moldavia, 82,100 in Romania, e più di 642,000 in altri Paesi europei. UNHCR stima che questo numero può aumentare fino a raggiungere i 4 milioni.

[NOTA INTERNA: Il dato è aggiornato costantemente, al link <https://data2.unhcr.org/en/situations/ukraine>

Al 9 marzo, in Italia, secondo le stime del Ministero dell’interno, sono stati circa 23 mila i profughi di cui 11.955 donne, 2.200 uomini e 9.717 minori (https://www.interno.gov.it/it/notizie/crisi-ucraina-salgono-23872-i-profughi-finora-italia). Le principali città di destinazione continuano ad essere Roma, Milano, Napoli e Bologna.

[NOTA INTERNA: Il dato è aggiornato quotidianamente tra le notizie in evidenza, <https://www.interno.gov.it/it>

Non abbiamo ancora **dati specifici sui MSNA** e anche i Governi dei Paesi ospitanti non sono ancora in grado di fornirci questo livello di dettaglio. Ma stiamo lavorando con UNHCR e OIM per un sistema di gestione dati per il tracciamento in coordinamento con le autorità nei principali paesi di transito e destinazione.

**ALTRI NUMERI DELL’EMERGENZA**

Più di 2,2 milioni i bambini che necessitano aiuto per l’istruzione: 750 le scuole danneggiate o distrutte dal 2014, molte altre dall'inizio delle ostilità, 5,7 milioni i minori ora colpiti dalla chiusura di tutte le scuole. Più di 12 milioni le persone in bisogno di assistenza medica d’emergenza, 12 milioni quelle prive di accesso ad acqua sicura.

**COSA CI ASPETTIAMO DAL FLUSSO**

Al momento sappiamo che il flusso sta seguendo principalmente due modalità. La maggior parte delle persone sta arrivando tramite il valico di frontiera di Trieste e dichiara di raggiungere parenti o persone conosciute già presenti in Italia – si tratta soprattutto di donne, bambini e anziani. Altri minori, non accompagnati, stanno arrivando tramite evacuazioni dagli istituti e collegi dove vivevano, molti di loro sono minori separati dalle loro famiglie. Sono ancora poche le richieste di asilo e di accesso al sistema di accoglienza. Ci aspettiamo però nei prossimi mesi dei movimenti diversi, di persone senza contatti o reti familiari e amicali già sul territorio, o minori non accompagnati in viaggio da soli, con un conseguente maggiore domanda di protezione all’interno del sistema formale di accoglienza.

**BISOGNI SPECIFICI E RISCHI PER MSNA**

**IMPATTO SUI BAMBINI**

L’attuale crisi sta sconvolgendo la vita di bambini e famiglie lasciandoli in bisogno di continua assistenza umanitaria. Le condizioni sono inoltre aggravate dall’impatto sanitario e socio-economico della pandemia da Covid-19. La recente epidemia di poliomielite nell’Ucraina occidentale ha posto poi ulteriori sfide al sistema sanitario del Paese. L’Ucraina è il Paese in Europa con il più alto numero di bambini ospitati negli istituti o collegi, circa 100.000, di cui la metà con disabilità di vario tipo.

L’accesso ai servizi base e alle infrastrutture è stato fortemente compromesso, bambine/I e famiglie necessitano dI servizi di protezione inclusi di prevenzione e contrasto a violenza, inclusa quella di genere, e accesso a cure psicosociali. L’educazione ai rischi delle mine e l’assistenza alle vittime delle mine sono cruciali dato che la presenza di ordigni esplosivi rappresenta una continua minaccia alla vita, sicurezza e stabilità.

L’accesso ai servizi di cura di qualità, inclusa l’immunizzazione, HIV/AIDS, e servizi medici d’emergenza rimane limitata, e il sistema sanitario già debole rimane molto colpito dalla pandemia. La povertà infantile è in aumento. La libertà di movimento limitata continua a porre barriere all’accesso a servizi e sussidi sociali, documentazione anagrafica e necessità di preparazione all’inverno.

**RISCHI PER MINORI NON ACCOMPAGNATI E SEPARATI**

In tutte le situazioni di crisi i bambini e le bambine pagano spesso il prezzo più alto. Potrebbero ritrovarsi soli perché i genitori non sono più nelle condizioni di prendersi cura di loro, o di poter lasciare il Paese insieme. La fuga e il viaggio pongono ulteriori ostacoli alla loro protezione e li espongono al rischio di sfruttamento e violenza. Quando vengono fatti spostare attraverso le frontiere, i rischi per questi bambini si moltiplicano.

Dobbiamo poi considerare i rischi ancora maggiori legati a particolari vulnerabilità, come nel caso dei bambini e bambine con disabilità, o il rischio di violenza di genere per ragazze e donne. Altra questione riguarda il trattamento discriminatorio nei confronti di bambini e famiglie di altre nazionalità che vivono in Ucraina. UNICEF chiede ai Governi di garantire l’accesso a tutte le persone in fuga a prescindere dalla provenienza e status legale. Chiediamo solidarietà e supporto.

È necessario preservare l’unità familiare. In questi giorni siamo colpiti positivamente dalla solidarietà delle persone che vogliono dare il contributo rispetto all’emergenza, ma è importante che questo avvenga tenendo conto di tutte le garanzie e tutele previste dagli ordinamenti internazionali e nazionali. Il ricongiungimento familiare è la prima opzione da valutare e attuare nel modo più veloce possibile.

L’aver assistito a episodi di violenza, l’aver perso cari, la paura esperita, l’aver dovuto lasciare tutta la propria casa e i punti di riferimento in modo repentino, può avere conseguenze sulla salute mentale dei bambini e delle loro famiglie.

I bambini non accompagnati e separati sono particolarmente vulnerabili e i loro bisogni immediati e la loro sicurezza nel luogo in cui si trovano devono avere la priorità nel breve termine, mentre vengono identificate soluzioni a medio e lungo termine basate sui loro superiori interessi.

**MINORI SCOMPARSI E TRACCIAMENTO**

Al momento non vi sono informazioni rispetto a minori scomparsi, ma siamo consapevoli che durante le emergenze i rischi che i minori possano finire in reti di traffico o sfruttamento sono elevati. È importate che tutti gli Stati che sono impegnati nell’accoglienza di minori dall’Ucraina mettano in atto meccanismi di identificazione e registrazione, utili per tenere traccia degli spostamenti e garantire anche possibili ricongiungimenti familiari. Per garantire la sicurezza di bambine e bambini l’UNICEF fa appello a tutti i soggetti coinvolti di rispettare l’obbligo internazionale di proteggere i minori e di assicurare che gli operatori umanitari possano raggiungere in tempi rapidi e sicurezza i minori in difficoltà. In Ucraina, stiamo aumentando l’attività dei team mobili, con un focus primario su violenza di genere e salute mentale e stiamo potenziando il lavoro di protezione per identificare e registrare i minori stranieri non accompagnati.

**MSNA E TRACCIAMENTO TEMPESTIVO**

Per rispondere ai crescenti bisogni umanitari UNICEF sta lavorando con i partner e replicherà i blue dots, spazi child-friendly per il supporto di bambini e famiglie che sono stati già utilizzati in altri contesti di migrazione. Questi hub saranno collocati in siti strategici, confini e punti di ingresso o anche nelle unità mobili e offriranno una serie di servizi:

- supporto nel rintracciare i familiari e ristabilire contatti con membri della famiglia, compreso il ricongiungimento laddove possibile, condivisione di informazioni su come prevenire la separazione familiare;

-condivisione di informazioni utili sul posto dove si trovano, sulle procedure legali - e sui servizi disponibili;

- mediazione culturale;

-spazi child-friendly dove i bambini possono riposare e giocare;

-spazi dedicati a mamme e neonati per allattamento e bisogni di base;

- supporto psicosociale;

- Rinvio a servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere quando necessario.

**PRATICHE GIA’ SPERIMENTATE IN CASO DI ESODO**

È necessario che tutti gli attori cooperino nell’identificazione e registrazione dei minori; e nel garantire in tutti i casi possibili il ricongiungimento familiare.

Già con i blue dots abbiamo sperimentato in passato questa soluzione.

**PROCEDURE REGISTRAZIONE E PROTEZIONE GIA’ ATTIVATE DA UE**

L’Europa, per la prima volta nella storia, ha attivato una direttiva approvata nel 2011, che permette in casi eccezionali di concedere una protezione temporanea a popolazioni in particolare stato di bisogno. Si tratta di un meccanismo di emergenza applicabile in casi di afflussi massicci di persone e teso a fornire protezione immediata agli sfollati che non possono ritornare nel proprio paese di origine. L'obiettivo è alleviare la pressione sui sistemi nazionali di asilo e consentire agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'UE. Tra questi diritti rientrano il soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro e agli alloggi, l'assistenza medica e l'accesso all'istruzione per i minori.

SI è in attesa in Itala che la direttiva venga trasposta in uno specifico DPCM per gli ucraini. Una volta adottata, la decisione attiverà la protezione temporanea per un periodo iniziale di un anno. Tale periodo può essere prorogato automaticamente di sei mesi in sei mesi per un periodo massimo di un anno.

**IMPATTO FLUSSO SU PAESI CONFINANTI UCRAINA**

Non possiamo prevedere l’impatto sui Paesi confinanti ma ribadiamo quanto sia cruciale che Ucraina e Paesi vicini continuino a mantenere aperti i confini e supportare al meglio la risposta all’emergenza.

Le informazioni degli attori dal campo riportano di un gran numero di minori separati dai loro genitori e che viaggiano con parenti o anche altri adulti di riferimenti non legati da vincoli parentali. Molti di loro viaggiano per raggiungere i loro parenti in altri Paesi europei. Tutti questi casi sono riferiti a e seguiti dai servizi di tutela dei minori attivi a livello locale. Anche se le procedure locali sono chiare, persiste un gap tra l’identificazione e il *referral* dei casi, e un bisogno di mettere a punto un chiaro meccanismo di *referral*.

Chiediamo in particolare di:

-stabilire e rafforzare processi di identificazione e registrazione ai confini in Italia.

-stabilire e rafforzare la presenza di luoghi sicuri per bambini ai confini e in altri posti strategici, con operatori specializzati capaci di supportare immediatamente, anche con interventi psicosociali, e rimandare quando necessario a servizi specialistici.

- creare un link tra i safe space e sistemi nazionali di protezione dei minori, coinvolgendo i servizi utili di tracciamento della famiglia e riunificazione familiare.

Favorire misure di accoglienza familiari e comunitarie, in linea con le misure di tutela e protezione previste dagli standard internazionali e nazionali

-mettere in piedi procedure di child-safeguarding per prevenire violenza, sfruttamento e abuso durante il viaggio, cure e processi di tracciamento familiare.

**PROCEDURE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI O SEPARATI CHE ENTRANO IN ITALIA**

Il primo passo è l’identificazione tempestiva del minore non accompagnato, in modo che vengano subito attivate le procedure di tutela previste dall’ordinamento. Il ricongiungimento familiare in caso di parenti presenti sul territorio deve essere garantito nel più breve tempo possibile, così come l’attivazione di procedure per rintracciare i familiari rimasti in Ucraina o nei paesi confinanti.

L’accoglienza dei minori ucraini deve essere garantita in rispetto delle procedure e delle garanzie già in vigore nell’ordinamento italiano, garantendo l’accesso a strutture di accoglienza qualificate – con particolare riferimento al Sistema di Accoglienza e Integrazione. – e privilegiando forme di accoglienza in famiglia, ovviamente debitamente monitorate e supervisionate dalle autorità competenti. La nomina del tutore legale deve essere tempestiva in caso di minori nona accompagnati.

Il supporto psicosociale e la tutela della salute mentale devono essere garantiti fin dalle prime fasi di accoglienza, attraverso programmi integrati e l’accesso a servizi specializzati laddove ce ne sia bisogno.

Si garantisce successivamente il reinserimento educativo e sociale.

**COSA FACCIAMO IN ITALIA**

**COSA FACCIAMO IN ITALIA PER RISPONDERE ALL’EMERGENZA**

**Stiamo garantendo il coordinamento con le Istituzioni competenti e le altre agenzie delle Nazioni Unite oltre che le Organizzazioni della società civile per favorire la risposta umanitaria in Italia nell’interesse dei bambini.**

**Supporto immediato nei principali punti di transito e di arrivo (Valico Fernetti, a Trieste, e Valico Tarvisio, a Udine, confine tra Italia e Slovenia).**

In particolare, **al confine**, gli operatori in coordinamento con le altre organizzazioni presenti distribuiscono beni di prima necessità come kit invernali e kit per l’igiene, sensibilizzano sulla prevenzione sanitaria, fornendo anche mascherine FFP2 e gel igienizzante, oltre a cibo e acqua. La presenza di mediatori culturali consente inoltre di dare sostegno e affrontare le situazioni più difficili. I nostri operatori entrano giornalmente in contatto solo nelle ore diurne con circa 300-600 persone, a cui si sommano quelli che transitano durante la notte. La grande maggioranza sono donne, bambini e anziani e i numeri aumentano di giorno in giorno. I bambini in particolare rappresentano almeno il 40% del totale.

L’intervento presso il Valico Fernetti a Trieste, a supporto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti che arrivano in Italia dall’Ucraina, si inserisce nell’ambito della più ampia collaborazione tra Save the Children e UNICEF per dare una risposta immediata ai bisogni essenziali di bambini e adolescenti, delle loro famiglie e delle donne sole in arrivo in Italia e in transito. Grazie alla partnership, che continuerà per tutto il 2022, continueranno ad essere garantiti ai minori in arrivo o transitanti alla frontiera Nord che Sud, provenienti da zone di conflitto e di povertà estrema di tutto il mondo, beni di prima necessità, quali kit per il viaggio e l’igiene personale, un primo sostegno psicologico, informazioni sui diritti, sui servizi e sulle opportunità disponibili. I team di Save the Children e UNICEF effettueranno anche una valutazione tempestiva delle potenziali vulnerabilità e di problemi di protezione specifici, tra cui quelli connessi alla violenza di genere nei confronti delle ragazze e delle giovani donne.

**Garantiamo inoltre l’informativa** attraverso operatori e mediatori linguistici sul posto e attraverso piattaforme digitali, come U-Report on the Move, che garantiscono la rilevazione dei bisogni e la condivisione di informazioni utili, in lingua, di carattere legale, psicosociale.

**Stiamo lavorando anche con gli ordini professionali** del CNOAS (assistenti sociali) e del CNOP (psicologi) e della rete Federped (educatori e pedagogisti) al fine di sensibilizzare e formare i professionisti circa i bisogni psicosociali e di protezione dei bambini ucraini, al fine di garantire un supporto qualificato e attento alle esigenze specifiche.

**Continua inoltre il lavoro dell’UNICEF a supporto del Governo per l’accoglienza** dei minori migranti e rifugiati, per garantire protezione – accesso a informazioni legali, di carattere sanitario e psicosociale con l’ausilio della mediazione linguistica e sfruttando anche canali informativi online – per favorire canali di accoglienza che coinvolgano la società civile – come l’affidamento familiare nei casi in cui è possibile prevederlo – e per garantire il reinserimento educativo.

**ALTRO**

**SU POSSIBILITA’ DI ADOZIONE E AFFIDO**

Adozione e affido sono due istituti diversi. Le adozioni non dovrebbero mai avvenire immediatamente a seguito di un’emergenza. Non si può assumere che i bambini separati dai loro genitori in un’emergenza siano orfani e adottabili. A meno che non può essere verificata la circostanza fatale, anche per coloro ospitati in istituti deve essere considerata la possibilità di risalire a parenti vicini.

Molti dei bambini in istituti o collegi in Ucraina hanno parenti in vita o tutori legali. Abbiamo ricevuto segnalazioni di istituzioni che cercano di trasferire i bambini al sicuro nei paesi vicini o oltre questi. Pur riconoscendo che, in circostanze specifiche, le evacuazioni umanitarie possono salvare vite, e accogliendo con favore gli sforzi per portare i bambini al sicuro, è fondamentale che siano prese misure speciali nel superiore interesse del minore, e che sia garantito il consenso dei loro genitori o delle persone responsabili della loro cura. In nessun caso le famiglie dovrebbero essere separate a causa di trasferimenti o evacuazioni.

Lo sfollamento in un’emergenza non deve portare ad accelerare adozione internazionale o gli standard vigenti. Le adozioni devono inoltre sempre avvenire nel superiore interesse del minore, con pieno rispetto dei diritti dei bambini. UNICEF supporta le adozioni internazionali in conformità con gli standard e i principi della Convenzione dell’Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozioni internazionali.

L’affido è invece una misura di supporto temporanea, che può essere attivata anche in attesa che il minore venga ricongiunto con i propri familiari. È importante che la grande disponibilità manifestata in questi giorni dalla società italiana non venga dispersa, ma anche che i meccanismi previsti dall’ordinamento per la selezione, monitoraggio e supervisione della famiglia venga garantita senza eccezioni, al fine di non mettere i minori in situazioni di rischio o le famiglie in situazioni che non sarebbero in grado di gestire.

Rispetto alla possibilità di affido familiare, nel momento in cui non sia possibile il ricongiungimento familiare, l’UNICEF supporta forme di accoglienza alternativa alla vita nei centri quali l’affido familiare. Per sapere di più sulla procedura qui note utili <https://www.cnca.it/terreferme/>

Per chi vuole attivarsi a favore della popolazione in ingresso, anche la possibilità di diventare [tutore di minori](https://www.unicef.it/media/tutori-volontari-per-minori-stranieri-soli-una-sperimentazione-di-successo/) stranieri non accompagnati o di [mentoring](https://www.unicef.it/media/refugees-welcome-italia-e-unicef-progetto-mentori-per-minori-migranti-a-palermo/) per supportare il percorso di crescita personale per adolescenti e di inclusione sociale per minorenni e famiglie.

Qui le info per diventare tutore <https://www.garanteinfanzia.org/come-diventare-tutore-volontario-0>

Qui per diventare mentore <https://refugees-welcome.it/fianco-a-fianco/>

**VOLONTARIATO SUL CAMPO**

UNICEF e UNICEF Italia non gestiscono direttamente l’invio di volontari all’estero. Il programma UNV – United Nations Volunteers ha aperto questo canale e si possono trovare maggiori informazioni, oltre che la possibilità di candidarsi, per gli interessati, sul sito

<https://www.unv.org/unv-emergency-response-ukraine>

**RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI, MEDICINALI, ALIMENTI**

L’UNICEF non organizza raccolte di beni da inviare sul campo. Gli elementi di risposta sono di norma i seguenti:  
1) L’approccio dell’UNICEF Italia è raccogliere fondi che rendano possibile allo staff sul campo di organizzare gli aiuti in modo flessibile, rapido ed efficiente, in base alle effettive necessità della popolazione  
2) Organizzare raccolte di beni in natura comporta costi molto elevati per il trasporto e la logistica, e non garantisce una corrispondenza tra ciò che viene inviato e ciò che si rende necessario, in un dato momento, sul campo  
3) UNICEF effettua acquisti su larga scala, ai costi più convenienti, attraverso la sua Supply Division, all’avanguardia nel mondo per efficienza e rapidità nella logistica di emergenza